

La legge sui contratti agrari

di RUGGERO GRIECO

In occasione della recente discussione, dinanzi alle Commissioni parlamentari, del disegno di legge di proroga della durata dei contratti agrari per l'anno in corso, è stata sollecitata la serie di proposte, nei due rami del Parlamento, la convocazione della vicenda che da alcuni anni attraversa la legge sui contratti agrari. Tale sollecitazione, naturalmente, non muove di necessità preoccupazioni; e violenti attacchi sono sferrati al disegno di legge sui contratti agrari dai gruppi avversari ad esso, attaccati ai quali il governo e la sua maggioranza si mostrano, a quanto ci risulta, assai sensibili. Il Senato, se avesse questi avversari, dovrebbe affossare la legge sui contratti o, quanto meno, toglierle quel tanto di innovazioni che essa contiene, in nome, com'è ovvio, degli interessi della produzione, del buon ordine delle aziende e (c'è chi lo dice e lo scrive) degli interessi dei lavoratori.

Certo, è tempo di appurare. Noi presentiamo al Senato, sin dal 17 giugno 1948, una proposta di legge dal titolo «Riforma dei contratti agrari, la quale dovrebbe essere discussa alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari. Senonché il governo, nella seduta del 22 novembre 1948, presentò alla Camera dei Deputati una proposta di legge sulla stessa materia, chiedendo la discussione di urgenza. Come si risolve il conflitto Senato-Camera dei Deputati, provocato dal governo, non è il caso ora di rievocarlo. Ci basti ricordare che il governo chiese alla Camera, il 22 novembre 1948, la discussione di urgenza. La discussione di urgenza è durata due anni; e solo il 22 novembre 1950 la Camera approvò il disegno di legge, il quale venne messo al Senato, ai primi di dicembre del 1950, dove giace presso la sua Commissione di Agricoltura. Siamo al mese di luglio del 1951. E' gran tempo, dunque, di appurare.

Il nostro atteggiamento alla Camera di fronte al progetto Segni-Grassi è noto, specie ai compagni che si occupano di questioni agrarie e contadine e ai grandi masse dei lavoratori della terra che più volte in assemblee nazionali, per illustrare loro il progetto governativo e opporre ad esso le linee del nostro progetto.

Il progetto governativo, modificato quasi in ogni punto, è stato dalla Camera dei Deputati, non è certo di nostro gradimento. Tutta la discussione svolta alla Camera nel corso di due anni, tanto nella Commissione di Agricoltura, quanto in Assemblea, mostra su quali punti fondamentali e secondari della legge si è dichiarata la nostra opposizione. Non siamo riusciti a far riconoscere il diritto dei lavoratori di ogni categoria alla stabilità sul posto di lavoro, di troppi motivi di giusta causa per le disdette, ad affermare il diritto (che non è perciò un obbligo) per i mezzadri e coloni di convertire il contratto partenziale in contratto a tempo, di ottenere una più alta valutazione delle quote di riparto a favore dei mezzadri, coloni e comproprietari, la partecipazione dei lavoratori alla direzione aziendale, il controllo automatico e la fissità del canone di affitto, ecc. Ciò nonostante, e facendo le necessarie riserve, i nostri compagni ed amici deputati votarono, alla fine, a favore del disegno di legge, ritenendolo un primo passo verso una più profonda riforma dei principi contrattuali, dopo che il relatore di maggioranza e il ministro dell'Agricoltura accettarono l'elemento di novità di diritto ed altri, secondo il quale le quote stabilite dalla legge non possono essere derogate se non in senso più favorevole al concessionario od affittuario dei fondi.

Passato al Senato, il disegno di legge, come abbiamo detto, è stato ed è sottoposto ad una violenta offensiva. La Confagricoltura, a quanto abbiamo appreso dai giornali e da altre fonti, ha avuto assicurazioni dal governo che la legge sui contratti sarebbe riveduta al Senato, nel senso di renderla meno onerosa ai proprietari. L'impresa è senza dubbio difficile, perché i proprietari non vogliono una legge sui contratti Essi chiedono la libertà assoluta di disporre delle loro terre, di contrattare come loro aggrada, di licenziare a loro benplacito; chiedono il sindacato giuridico e l'arbitrato obbligatorio. Altro che riformare! Ma il governo vuol dimostrare che non è insensibile alle richieste dei proprietari, e i suoi tecnici e un gruppo di senatori (proprietari, forse, di un certo numero di poderucci), assieme al relatore on. Salomone, stanno a riproporre la cosa. Soprattutto i prossimi giorni, quali sono le intenzioni del governo.

Se la maggioranza del Senato vorrà rivedere, nel senso di peggiorare, le questioni di fondo, è chiaro che la discussione si ripeterà su tutta la legge, sulla sua impostazione generale, sulle sue gravi lacune, sugli aspetti suoi meno felici. C'è chi vuole precludere questo, per trascinare le cose per le lunghe,

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

Il Siam chiamato alla lotta per la pace

Intollerabili inasprimenti delle tasse per finanziare il riarmo del paese

PECHINO 3 (Telepress). — Il Comitato della Pace della Thailandia (Siam) ha emanato una dichiarazione che chiama il popolo della Thailandia a lottare in difesa della pace ed a chiedere al Governo che cessi di appoggiare i complotti di guerra degli imperialisti.

La dichiarazione sottolinea che nel bilancio dell'anno in corso è stata stanziata per la guerra l'intera somma di un miliardo di baht (circa 80 milioni di dollari), e perciò si sta ponendo un intollerabile fardello di tasse sulle spalle del popolo. La partecipazione al Governo della Thailandia all'avventura imperialistica in Corea è costata al Paese 200 milioni di baht (180 milioni di dollari) in 9 mesi. Per ottenere maggiori fondi per la guerra il Governo thailandese ha non soltanto aumentato le tasse, ma ha anche trasformato le ferrovie e i porti in imprese indipendenti in modo da metterle a disposizione degli investimenti americani.

Il Comitato della Pace della Thailandia nella sua dichiarazione domanda che il Governo cessi di intervenire contro i popoli della Corea, della Malesia e del Viet Nam, ponga fine all'embargo contro la Cina.

DOPO L'INIQUA INCARCERAZIONE DEI DIRIGENTI DEL PARTITO COMUNISTA AMERICANO

Proteste di giornali, organizzazioni, personalità contro la nuova ondata fascista negli Stati Uniti

Winston, Thompson, Hall e Green non si son presentati in Tribunale - La drammatica seduta - La conclusione dei lavori del Congresso americano della pace

NEW YORK, 3. — In una drammatica audienza svolta oggi nella aula del Tribunale Federale di Foley Square in New York, i membri del Comitato Nazionale del Partito Comunista degli Stati Uniti sono stati mandati in prigione per 5 anni dal giudice Sylvester Ryan. Ryan ha deciso di applicare la decisione della Corte Suprema rigettando l'appello degli imputati ed ordinando la loro incarcerazione in base alla famigerata legge Smith.

Soltanto 7 degli 11 imputati si sono consegnati all'autorità. Altri 4 non si sono presentati, e cioè: Henry Winston, segretario generale del Partito Comunista dello Stato dell'Illinois; Robert Thompson, presidente del Partito Comunista dello Stato dell'Illinois; Gilbert Green, presidente del Partito Comunista dello Stato dell'Illinois; e Harry Sawyer, ex segretario del Partito Comunista dello Stato di New York.

Le ultime notizie diramate dalla

radio dicono che l'FBI (la polizia segreta americana) ha scatenato una caccia all'uomo per poterli arrestare. Il giudice Ryan ha annunciato che sul capo dei 4 latitanti sarà posta una taglia di 80.000 dollari se entro oggi non verranno arrestati o non si consegneranno all'autorità. Egli ha asserito che se gli undici andranno in prigione, l'emendamento sulla libertà di parola della Costituzione americana sarà imprigionato con essi.

Dopo di lui si è fatto avanti Eugene Dennis, segretario generale del Partito Comunista americano, che trovò un'energia risolutiva nella protesta che tutti gli uomini che hanno cura la libertà hanno espresso in più modi in questi giorni.

Il Daily Worker pubblica oggi un lungo elenco di organizzazioni, associazioni e illustri personalità che in pubbliche dichiarazioni si sono posti decisamente contro l'ondata reazionaria scatenata negli Stati Uniti, che ha avuto il suo punto culminante nella iniqua condanna dei dirigenti comunisti americani.

Nell'elenco possono trovarsi la sezione di Detroit dell'associazione che ha avuto il suo punto culminante nella iniqua condanna dei dirigenti comunisti americani. «Gli americani per l'azione democratica», un dirigente dell'organizzazione «L'Unione per la difesa della libertà del cittadino», il comitato di Detroit, Henry Klein; un folto gruppo di cittadini di un riome di Boston che si è riunito in assemblea per esprimere la sua protesta.

NEL 30° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL PARTITO DI MAO TSE TUNG

Il saluto del PC(b) dell'Unione Sovietica al glorioso Partito comunista della Cina

La «Pravda» e le «Izvestia» ricordano lo storico discorso del 3 luglio '41 nel quale Stalin indicò ai popoli sovietici la strada della vittoria sull'invasore nazista

MOSCA, 3. — Il Comitato Centrale del P.C. (b) dell'URSS ha inviato al P.C. del Partito comunista cinese, nel 30° anniversario della sua fondazione, il seguente messaggio:

«Il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica saluta caldamente la congratulazione con il Partito Comunista cinese, in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione.

«Con il suo lavoro sul fronte della edificazione pacifica, e difendendo tenacemente l'indipendenza del proprio Paese dai nuovi tentativi di asservimento da parte degli aggressori imperialisti, il popolo cinese da uno storico contributo alla causa del rafforzamento di tutto il campo ant imperialistico e democratico.

«Il glorioso Partito Comunista cinese giunge al suo trentesimo anniversario un'isola sulla bandiera della pace e della democrazia.

«Per la prima volta nella sua storia, il popolo cinese è in grado di affermare con orgoglio che, sotto la direzione del Partito Comunista, nella Repubblica popolare cinese viene attuata con successo la grande riforma agraria per realizzare il sogno secolare del contadino cinese di avere le terre dei latifondisti; vengono attuate altre importantissime trasformazioni volte ad assicurare una vita felice e pacifica al popolo e viene consolidato con successo il nuovo regime democratico popolare.

«L'articolo osserva che le lezioni della seconda guerra mondiale, terminata con il completo fallimento della Germania hitleriana e del Giappone imperialista, non hanno insegnato nulla agli imperialisti americani, i nuovi aspiranti al dominio del mondo.

«Gli imperialisti americani, questi «abili nemici della pace e della libertà», stanno organizzando blocchi e alleanze militari per un'altra guerra contro i popoli pacifici, principalmente contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari.

«Ma i popoli del mondo rammentano gli orrori della recente guerra: essi non hanno dimenticato gli orrori della guerra, per conseguenza, la vittoria sui mostri hitleriani. Essi oppongono un sempre più risoluto «no» alla guerra e si uniscono nel grande campo della pace e della democrazia.

«L'articolo osserva che le lezioni della seconda guerra mondiale, terminata con il completo fallimento della Germania hitleriana e del Giappone imperialista, non hanno insegnato nulla agli imperialisti americani, i nuovi aspiranti al dominio del mondo.

«Gli imperialisti americani, questi «abili nemici della pace e della libertà», stanno organizzando blocchi e alleanze militari per un'altra guerra contro i popoli pacifici, principalmente contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari.

«Ma i popoli del mondo rammentano gli orrori della recente guerra: essi non hanno dimenticato gli orrori della guerra, per conseguenza, la vittoria sui mostri hitleriani. Essi oppongono un sempre più risoluto «no» alla guerra e si uniscono nel grande campo della pace e della democrazia.

I BELLICISTI CREANO NUOVI STRUMENTI DI AGGRESSIONE

Eisenhower a Londra per discutere del riarmo tedesco e delle basi militari

Non più tardi di gennaio Bonn dovrebbe fornire il primo contingente di uomini - Nuove basi in Gran Bretagna - I colloqui di Popovic con Morrison

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 3. — Da un pezzo, Londra non ospitava, come in questi giorni, un contingente di militari atlantici. Eisenhower è giunto stamane nella capitale britannica dal suo Q.G. di Parigi; ragione ufficiale della visita è l'indipendenza. «Day», l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti, a cui il governo inglese ha voluto partecipare facendone una celebrazione dell'indivisibile alleanza anglo-americana.

Ma al di là di questa ragione ufficiale, le fonti ufficiose non nascondono che Eisenhower è apparso nella visita per avere colloqui con capi dello S.M. britannico, col gen. Vandenberg capo dell'aviazione americana, che ha fatto a Londra la prima tappa di un suo giro di ispezione alle basi statunitensi in Europa, e col gen. Ely, che è il rappresentante francese nello «Standing Group», il supremo comitato militare anglo-franco-americano del Patto Atlantico.

Si tratta, dunque, di una vera e propria piccola conferenza militare delle tre potenze atlantiche. Le fonti ufficiose, e, rassicurantemente, dalle fonti ufficiose, «rafforzamento delle difese occidentali» comprende, a quanto ci risulta, i seguenti punti:

1) Riarmo della Germania occidentale. Gli Stati Uniti intendono che un primo contingente tedesco scenda sotto le armi non più tardi di gennaio.

2) L'Ato commissario Mac Cloy, tornando da Washington a Bonn nei prossimi giorni, comunicherà queste decisioni ad Adenauer e gli porterà in cambio la parità di

«status» militare per la Germania occidentale (cioè un «statu quo» con una riduzione delle spese che Bonn paga per il mantenimento delle truppe d'occupazione.

Il Dipartimento di Stato sa che non gli sarà facile far accettare un riarmo tedesco così rapido, e di simili proporzioni, ai governi di Londra e Parigi, imbarazzati dalle loro opinioni pubbliche. Prima di trattare la questione in sede politica, Washington ha perciò ritenuto opportuno trattarla in sede militare, sul terreno tecnico, affidando gli aspetti militari inglesi e francesi si convertano al punto di vista americano più facilmente dei loro governi.

2) Le basi aeree americane in Inghilterra ed in Francia. La costruzione dei campi per bombardieri atlantici in territorio francese è un grande ritardo al programma. Il riarmo da rendere incerto il trasferimento di un primo scaglione di aviazione dagli Stati Uniti in Francia, che era stato fissato per il mese prossimo. Il ritardo è stato dovuto a preoccupazioni di politica interna del governo francese.

3) La struttura del comando supremo nel Mediterraneo. La nomina di Caniney a comandante del settore atlantico meridionale non ha risolto la questione più ampia del comando, supremo del Mediterraneo. Gli inglesi non hanno rinunciato ad avere tale comando per sé, né hanno rinunciato a mantenere la Grecia e la Turchia staccate dal dispositivo strategico atlantico, integrandole in quello del Medio Oriente, alle dipendenze del loro comando in quella zona.

Ma i colloqui fra Eisenhower, Vandenberg, Ely e lo S.M. britan-

«Fedele alla sua politica di pace — dice quindi l'articolo — l'Unione Sovietica tende invariabilmente ad una pace durevole e all'amicizia tra le nazioni. La Terra dei sovietici è alla testa del potente campo della pace, della democrazia e del socialismo, sotto le cui bandiere si sono unite centinaia di milioni di persone.

«I lavoratori di tutti i paesi sono incitati dal grande esempio del vittorioso popolo sovietico, che sta creando una nuova vita. I grandi successi dell'Unione Sovietica nello sviluppo economico e culturale rafforzano la fiducia di tutte le persone di buona volontà nel trionfo della causa della pace.

«La vittoria del popolo sovietico nella grande guerra patriottica contro gli invasori fascisti tedeschi ha segnato una pagina di gloria imperitura nella storia dell'umanità — scrive il giornale.

«Nel suo discorso del 3 luglio 1941 il compagno Stalin fece una acuta analisi degli avvenimenti e tracciò i compiti dell'Esercito e del popolo sovietico nella difesa della Patria socialista.

«Il nobile comando delle operazioni militari da parte del compagno Stalin, l'eroismo dei soldati sovietici combattenti al fronte e

La tregua a Kaesong

(Continuazione della 1. pag.)

stione respinta in Asia, ed è evidente che è ancora molto da fare per imporre loro una soluzione durevole del problema asiatico. Ma è ugualmente chiaro — conclude il giornale — che il fatto di avere imposto agli imperialisti un armistizio costituisce un magnifico incoraggiamento per il movimento della pace.

Mentre il giorno in cui le trattative avranno inizio si avvicina, si moltiplicano le indiscrezioni sulle possibili clausole di armistizio. Secondo le voci più accreditate che riferiamo per debito di cronaca, le clausole secondo il punto di vista occidentale, sarebbero le seguenti:

- 1) Costituzione di una zona tampone di una trentina di chilometri al di qua e al di là del 38° parallelo, che potrebbe servire da contatto fra le opposte forze;
 - 2) Impegno da ambo le parti di non inviare nuovi rinforzi in linea nei pressi di questa zona;
 - 3) Costituzione di un gruppo di osservatori dell'ONU che dovrebbero controllare l'applicazione delle clausole d'armistizio;
 - 4) Determinazione del numero degli effettivi della polizia esistente nella Corea del nord e nella Corea del sud;
 - 5) Proibizione ai belligeranti di lasciare depositi di materiale bellico che potrebbero servire alla formazione di nuove forze armate;
 - 6) Scambio dei prigionieri.
- «Un elemento sintomatico della situazione è il paricello di difesa in Corea, tra i quilibri americani della Corea del sud e del Giappone. Tali corrotti regimi hanno unificato il paese, non consentendo al potere, e cioè la presenza delle bilanciate americane. Una effettiva distensione in Estremo Oriente determinerebbe (a Tokio e a Pusan) un'attuale tregua non coperta dal trattato di pace, e cioè il crollo immediato di due governi che sono tali solo per volontà americana e non per volontà del popolo.
- «A Pusan, in Corea, si è accettato alla fine le trattative per la tregua è solo perché, come non ha esitato ad affermare un portavoce ufficiale, a Pusan si è convinti che le trattative si erano approssimate ad un accordo; e tale fiducia nel proseguimento della guerra è certamente fondata sugli ostacoli che lo stesso S. Man Ri intende porre al tentativo di una tregua.
- «A Tokio le ripercussioni dell'iniziativa di pace sovietica sono state ancora più drastiche. Mentre i magnati giapponesi reagivano favorevolmente all'attuale tregua, le azioni alla Borsa di Tokio, il governo Yoshida è corso immediatamente ai ripari dando le dimissioni.
- «L'attesa della manovra di Yoshida appare abbastanza chiaro: l'attuale governo giapponese teme che una discussione sui problemi generali dell'Estremo Oriente che seguisse alla attuale tregua, potrebbe mettere in discussione la questione di pace unilaterale con il Giappone. Una effettiva distensione in Estremo Oriente potrebbe infatti pregiudicare la questione di un trattato giapponese alla cui stipulazione siano rappresentati tutti i paesi asiatici più importanti, e cioè l'Unione Sovietica.
- Il governo Yoshida, che aveva previsto le proprie dimissioni per allargare la propria base al momento della firma del trattato di pace sulla base, era ora pronto ad approfittare di tempo nella speranza di ottenere dagli Stati Uniti la stipulazione del trattato prima di una eventuale conferenza internazionale.

Aumenti di tasse per il riarmo in Olanda

L'AJA, 3. — La seconda Camera del Parlamento olandese sta discutendo un disegno di legge sul nuovo aumento delle tasse imposto dalla corsa agli armamenti attuata dal governo per ordine degli Stati Uniti.

I deputati dei partiti di destra, tra cui quelli del «Partito laburista», hanno appoggiato il disegno di legge proposto dal Ministro delle Finanze Liefkink.

Il gruppo comunista è stato il solo a protestare contro queste misure del governo, diretto a peggiorare la posizione e ad abbassare il tenore di vita dei lavoratori olandesi.

Il deputato comunista Hoogerspel ha dichiarato nei dibattiti: «non destinati alla guerra. Dobbiamo sbarazzarci del caprio americano che ci soffoca ed iniziare relazioni commerciali con tutti i paesi, con l'Unione Sovietica, le Democrazie popolari e la Repubblica popolare cinese innanzitutto. Se le spese militari fossero ridotte, gli aumenti delle tasse potrebbero evitarsi ed il bilancio essere pareggiato.

PISTRO INGRAO - Direttore
Sergio Scerif - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 108 - Roma

L'Ungheria espelle numerose spie americane

Il processo Gröz ha rivelato che numerosi funzionari dell'ambasciata USA complicitavano contro il governo popolare

BUDAPEST, 3. — In data due luglio il Ministero degli Esteri ungherese ha inviato una nota all'Ambasciata dell'USA a Budapest nella quale ricorda che «nel corso del processo intentato contro Giuseppe Gröz ed i suoi complici, risultò che nel complesso organizzato da detti accusati, dirottato a rovesciare il regime della Repubblica Popolare Ungherese, nonché nell'attività spionistica, numerosi funzionari dell'Ambasciata americana a Budapest. Le deposizioni concordate degli accusati e dei testi nonché le prove, hanno dimostrato incontestabilmente che nove ex o attuali funzionari o addetti dell'Ambasciata americana, trasgredendo le più elementari esigenze dei diritti internazionali, erano ingeriti negli affari interni dello Stato Ungherese nella maniera più grossolana e abusando dei loro privilegi di diplomatici hanno svolto una attività illegale diretta contro il popolo lavoratore ungherese e contro lo Stato Ungherese.

«I membri della Ambasciata americana hanno stabilito stretti rapporti con elementi fascisti di Horthy, nemici del popolo ungherese, allo scopo di istigare questi ultimi ad un'attività spionistica.

«Il Governo della Repubblica Popolare Ungherese — conclude la nota — invita il Governo degli Stati Uniti a voler immediatamente richiamare in Patria quei suoi funzionari, tuttora in servizio a Budapest, dei quali, durante il processo Gröz e compagni, è venuto provato che essi hanno svolto attività di spionaggio e di sabotaggio. Altrimenti, il Gover-

MAGAZZINI
Largo BRANCACCIO
TESSUTI DI FIDUCIA
Via delle Statute, 74-80 (angolo Via Merulana, 35)
Scampoli
AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA

Struscio - SAVI - Chinotto
LA BIBITA CHE SUPERANDO SE STESSA LE HA SUPERATE TUTTE